

Breaking News 24

NOTIZIARIO ASIA

• ### India: una finanziaria che strizza l'occhio alle elezioni 2014 - TACCUINO DA MUMBAI

di Romeo Orlandi*

Radiocor - Mumbai, 04 mar - La legge finanziaria indiana per l'anno fiscale 2013-2014 (da aprile a marzo) appare vaga e generica, insufficiente ad innescare un dibattito tra opinioni divergenti. Il documento, presentato al parlamento dal Ministro delle Finanze Palaniappan Chidambaram, contiene una serie di proposte orizzontali, ottimiste e articolate. Non accontenta nessun settore dell'economia in particolare e consente al governo di proseguire nella sua azione. I margini di manovra per New Delhi sono oggettivamente ristretti. Il tasso di crescita del Pil e' ridottissimo rispetto al picco del 9,3% del 2010, quando l'India si candidava seriamente a minacciare la supremazia della Cina quale paese con la crescita piu' veloce. La ricchezza del paese nell'ultimo trimestre e' cresciuta del 4,5%, il valore piu' basso da molti anni. Contemporaneamente l'inflazione non e' sconfitta e gli investimenti latitano, sia quelli interni, sia quelli stranieri, intimoriti dalla mancanza di una seria politica riformista. Sullo sfondo rimangono infatti insoluti i nodi che non sono stati sciolti: la mancanza di infrastrutture, la permanenza di una burocrazia pletorica, la corruzione, un clima non favorevole alla circolazione delle idee e degli affari. Il budget statale del prossimo anno fiscale cerca di quadrare un cerchio imperfetto. Tiene d'occhio la ripresa economica e i conti dello stato ma non dimentica che il 2014 e' un anno elettorale. Le misure appaiono nel loro complesso un esercizio di equilibrio o, nel caso delle critiche, di incoerenza. La spesa pubblica e' aumentata per i sussidi alle zone rurali, la sanita', l'istruzione. Sono state introdotte per la prima volta misure a sostegno dello sviluppo economico riservato alle donne ed e' comparsa una tassa sul lusso attraverso un incremento dei dazi all'importazione. Forse piu' clamorosa, ma nei conti economici poco significativa, e' stata l'introduzione di un'aliquota aggiuntiva del 10%, una tantum, sui redditi piu' alti. L'ambizione di conti in ordine ed equita' sociale poggia su una previsione di crescita del prossimo Pil superiore al 6%. E' una visione ottimista, probabilmente una scommessa contro il tempo. Il budget presentato risente dunque di molte incognite. Tra esse, la piu' insidiosa riguarda la dialettica politica tra il governo - che sarebbe tentato da misure piu' radicali - e la sua componente piu' forte. Il Partito del Congresso offre di se' un'immagine rassicurante, di alfiere dei diritti dei poveri. Le urne del prossimo anno saranno decisive e per questo l'incoerenza di frenare il governo di cui fa parte viene archiviata come una necessaria mossa tattica.

* Presidente Comitato Scientifico Osservatorio Asia

SERVIZI PER GLI ABBONATI

Per cancellare la tua iscrizione scrivi a: listserv@news.ilssole24ore.com inserendo nel corpo del messaggio la parola SIGNOFF NEWSASIA (evitare l'uso delle virgolette).